

il quotidiano del Polesine

UNIVERSITÀ

Musica e recitazione per celebrare Piero Calamandrei

■ A pagina 10

CHIOGGIA

L'ammiraglio della capitaneria in visita al porto

■ A pagina 15

BADIA

Razzia in cantiere i ladri rubano tutti gli attrezzi

■ A pagina 20

TEATRO SOCIALE

Il Rigoletto di Verdi apre il cartellone della stagione lirica

■ A pagina 11

L'EMERGENZA C'è sempre più carenza di dottori di famiglia. In Polesine ne mancano ben 43

Medici di base, merce rara

INFLAZIONE

Maxi stangata da 3mila euro per ogni famiglia

■ A pagina 4

CNA

Le pensioni crescono meno dei prezzi

■ A pagina 4

PREFETTURA

Richiedenti asilo in Polesine sono 242

■ A pagina

DALL'ANTARTIDE

"Presto riabbracerò mio figlio"

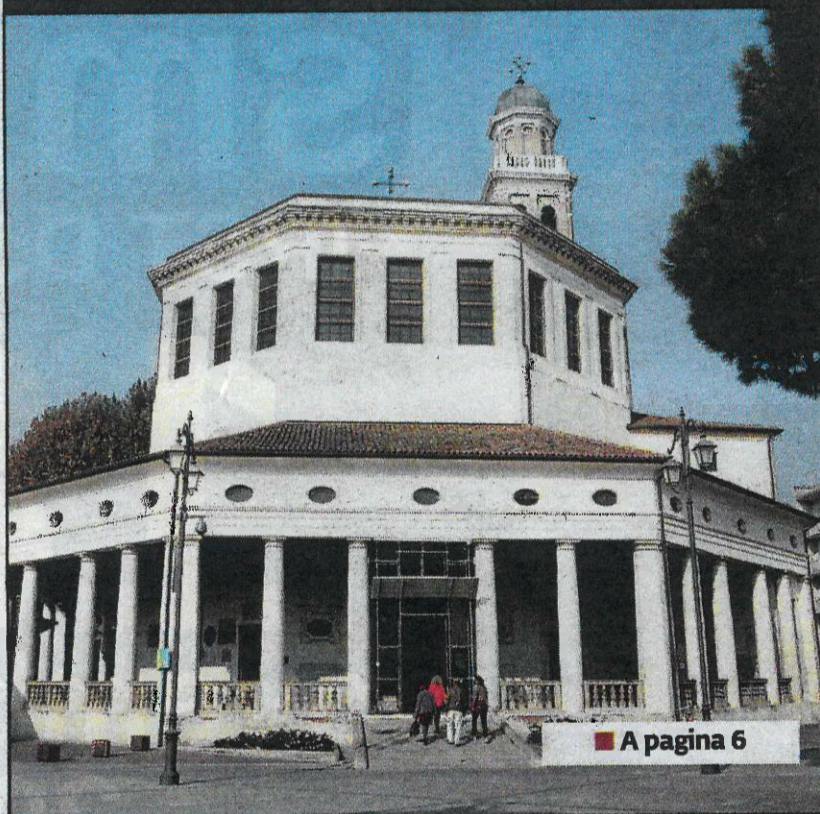


■ A pagina 8

E' emergenza per la carenza di medici di base. In Polesine ne mancano ben 43. Si fa sempre più fatica a coprire le varie zone del suo esteso territorio e i pazienti che hanno la fortuna di averne uno, "concorrono" in genere per le cure di base, le visite d'urgenza, quelle di routine e le varie incombenze sanitarie di famiglia, con altre 1800-2000 persone. "A Rovigo dovrebbero essere 43 i medici mancanti - precisa il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo e del Veneto Francesco Noce - Alcune aree sono coperte con incarichi provvisori, ma scadranno anche quelli. Le zone più colpite della provincia sono anche le più periferiche. Le frazioni attorno a Rovigo, l'Alto Polesine e il Basso Polesine". E continua: "E' successo che non c'è stata alcuna programmazione per decenni e noi lo sapevamo, perché vedevamo che i medici che andavano in pensione non erano sostituiti e sapevamo che ci sarebbe stata presto una carenza strutturale". Una situazione potrebbe anche peggiorare se non si porranno delle misure a livello nazionale e regionale.

■ A pagina 3

Ticket stop



■ A pagina 6

CARABINIERI

Sgominata la gang dei ladri "meccanici"

■ A pagina 7

CAVARZERE

Razzia al cimitero rubati vasi e lampade

■ A pagina 14

Dietro le quinte

Acque agitate in casa del Partito democratico dopo il recente incontro con l'onorevole Diego Zardini che ha parlato del "caso Verona": ovvero della sorprendente quanto inaspettata vittoria di Damiano Tommasi che, contro tutte le previsioni della vigilia, è diventato sindaco della città scaligera. Molti esponenti dem adriasi stanno studiando attentamente la strategia messa in campo dall'ex calciatore della Roma per adattarla alla città etrusca. E qui cominciano i distinguo. In particolare tra la segreteria del circolo Clessica Ferrari, juventina e l'interista Giorgio Zanellato. Sarà dura a questo punto far convergere una bianconera con un neorazzuro sul successo di un giallorosso. Ancora una volta è intervenuto dall'alto della sua esperienza e saggezza Sandro Gino Spinello ricordando che Tommasi ha giocato in Nazionale. E così ha messo tutti d'accordo.

ELIOS

mobility

FACTORY OUTLET

NUOVO SPACCIO AZIENDALE IN FABBRICA

Badia Polesine, via Ferraris 996/1030
T. 0425 1818151 - commerciale@eliosmobility.com



PRIMO PIANO POLESINE

SANITA' In Polesine mancano 43 professionisti di medicina generale. "Un disastro" Il medico di base è sempre più raro

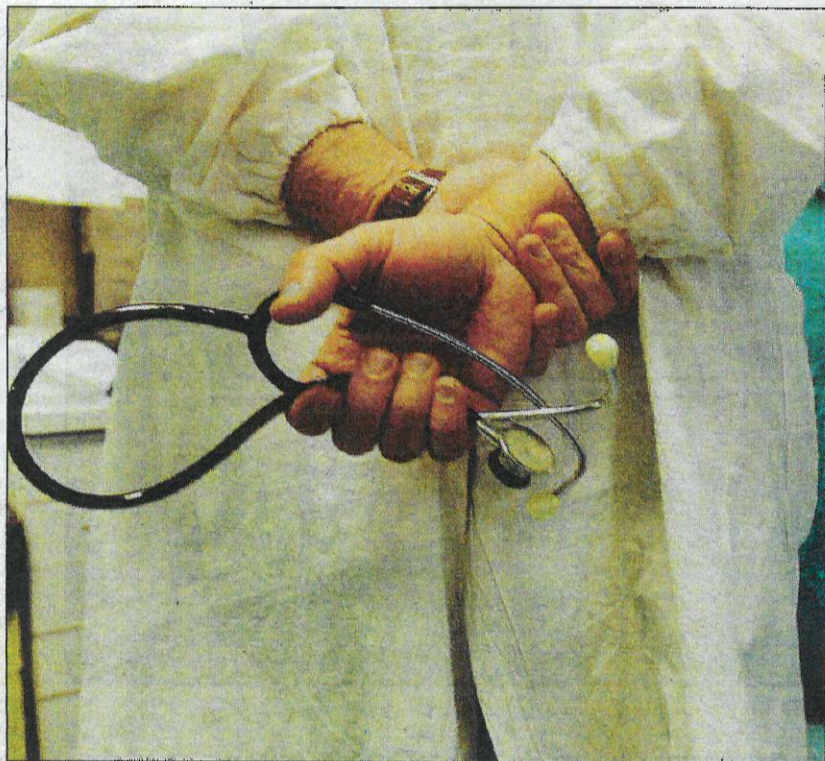
Il presidente Noce: "In Alto e in Basso Polesine e nei paesi ambulatori in affanno, con 2000 assistiti"

Ketty Areddia

ROVIGO - I medici di base in Polesine, come in tutto il Veneto, sono come l'oro, si fa sempre più fatica a coprire le varie zone del suo esteso territorio e i pazienti che hanno la fortuna di averne uno, "concorrono" in genere per le cure di base, le visite d'urgenza, quelle di routine e le varie incombenze sanitarie di famiglia, con altre 1800-2000 persone. Fino a qualche anno fa, infatti, il massimale per medico di medicina generale era di 1500 pazienti, ma con la carenza in atto il numero massimo di pazienti per medico è stato aumentato a 1800, che aumenta con i vari "ricongiungimenti familiari".

"A Rovigo dovrebbero essere 43 i medici mancanti" precisa il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo e del Veneto Francesco Noce. Alcune aree sono coperte con incarichi provvisori, ma scadranno anche quelli. Le zone più colpite della provincia sono anche le più periferiche. Le frazioni attorno a Rovigo, l'Alto Polesine e il Basso Polesine".

Cosa è successo in questi anni? "È successo che non c'è stata alcuna programmazione per decenni e noi lo sapevamo, perché vedevamo che i medici che andavano in pensione non



erano sostituiti e sapevamo che ci sarebbe stata presto una carenza strutturale". Una situazione che di qui a breve andrà ancora a peggiorare, se non si porranno delle misure a livello sia nazionale che regionale. "Anche perché a Rovigo sono previsti altri 14 pensionamenti di qui a breve. Per non parlare dei medici che sono stanchi e lasceranno prima la professione". Una professione che nel corso degli anni è diventata sempre più sfiancante: "La burocrazia fa parte del 50

per cento del lavoro, aumentata di anno in anno. Non è esattamente il motivo per cui un ragazzo decide di diventare medico, non è la missione della professione. Parlano tanto di sburocratizzazione, e invece il carico aumenta". C'è poi un ritardo nell'avvio dei corsi di formazione per professionisti di medicina generale. "Il corso per medici di medicina generale che doveva partire nel 2022 partirà nel 2023 e trascorreranno ancora tre anni per metterli a regime. Nel frat-

tempo si sono aumentati i massimali e gli assistiti per medico, si danno incarichi a medici che frequentano la scuola di medicina generale per ricoprire le zone carenti". Ma anche questo è un rischio per chi viene assistito. "Certo - risponde Noce - è un rischio sulla preparazione e sull'esperienza, sono d'accordo, ma c'è un problema di pubblico servizio che sta venendo a mancare. In certi periodi entravano anche neo laureati. La cosa migliore da fare sarebbe inserire dei medici della scuo-

la nelle medicine integrate, in modo da essere affiancati da medici con più esperienza". C'è infine un problema di calo nella "vocazione". Chi sceglie di diventare medico difficilmente si dedica alla medicina di base, che è la prima frontiera, importantissima, per intercettare una malattia, per curarla adeguatamente. Eppure "i medici di base lavorano ormai 16-17 ore al giorno, guadagnano meno della metà dei medici specialisti, tralasciano famiglia e interessi

per seguire 80 persone al giorno con tutti i compiti che questo comporta. Con l'inverno vaccinazioni e tamponi aumentano. Insomma, qualcosa va cambiato". La Fimgg (Federazione italiana medici di medicina generale) ha presentato un progetto su come risolvere, soprattutto in prospettiva futura, il problema. "L'assessore Lanzarin si era presa degli impegni per risolvere la situazione, speriamo che li mantenga".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ "A breve andranno in pensione altri 14 dottori"

Qui a fianco il presidente dell'ordine dei Medici di Rovigo e del Veneto Francesco Noce

IL DOSSIER Sei consiglieri del Pd propongono soluzioni a Lanzarin In Veneto scoperte 586 zone

ROVIGO - Mancano i medici di base e sei consiglieri regionali hanno presentato all'assessore regionale Manuela Lanzarin un dossier che fotografa la situazione in Veneto con 586 zone scoperte completamente di medici di base. A Rovigo le zone carenti sono 37, ma secondo l'ordine dei medici sono addirittura 43.

L'azienda Zero ne dovrebbe assumere 600, ma trovare un medico è come trovare un tesoro. Per un "concorso di colpe", quando le Ulss bandiscono i concorsi le aule sono deserte.

Nei pronto soccorso degli ospedali mancano 270 dottori e per coprire le guardie e le emergenze si arruolano liberi professionisti pagati 100 euro l'ora. È la legge del mercato. I sei consiglieri regionali (Pissamain



crisi dell'assistenza di base. Le zone carenti sono 586, con un massimale di 1800

poi da Treviso e Padova a quota 73 e 72. Soffre ancora di più Venezia con 91 posti vacanti, seguita da Bellu-

delineate nel dettaglio dal capogruppo Giacomo Pissamain e da Annamaria Bigon, vicepresidente della V commissione.

Tema centrale resta quello delle borse di studio; bisogna formare almeno 600 giovani nei prossimi due anni, 1200 entro il 2027. Quanto al massimale di 1800 pazienti, deve scattare solo in via eccezionale per superare l'emergenza Covid. Non è finita: spazio alla telemedicina e all'ammmodernamento tecnologico; l'introduzione della specializzazione universitaria, rendendo maggiormente attrattiva la professione, dotandola di margini più ampi in termini di possibilità di carriera. Infine bisogna accelerare con le Case di Comunità. Le ha volute Speranza con il fondi del Pnrr, ma biso-



la VOCE nuova

Direttore responsabile: Pier Francesco Bellini

Editrice: Editoriale La Voce Società Cooperativa

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo

tel. 0425 200282

e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale

Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282

Pubblicità Nazionale: MANZONI & C. S.p.A.

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Tipse srl

Luogo di stampa: via Canton Santo 5 Borsano di Busto Arsizio

POSTE ITALIANE S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46) art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata